

MODELLO BENENZON

Fondato da Roland Omar Benenzon, psichiatra argentino. Nato a Buenos Aires nell'anno 1939, rappresenta un' autorità nel campo della musicoterapia e della sua applicazione all'autismo, pazienti in coma, Alzheimer e nella formazione professionale.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

DEFINIZIONE DI MT

La musicoterapia è una scienza paramedica.

Non si improvvisa, praticata da profani può avere effetti iatrogeni.

La musicoterapia è una disciplina scientifica. La mt si occupa dello studio e della ricerca del complesso suono-essere umano

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

PRINCIPI DELLA MT

La mt, in quanto metodologia e tecnica dell'applicazione clinica si basa sui 2 seguenti principi

IL PRINCIPIO DELL'ISO
L'OGGETTO INTERMEDIARIO

Tali principi possono essere anche applicati ad altre terapie non-verbali

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

I FONDAMENTI TEORICI: LA TEORIA DELL'ISO

ISO è formato dalla lettera I che significa:
Identità e SO che vuol dire: Sonoro,
pertanto ISO sta per di Identità Sonora.

D'altro canto ISO significa in greco
“uguale”.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

“ISO” E “PRINCIPIO ISO”

“Chiamo ISO (Identità Sonora) il cumulo di energie
e il suo processo dinamico formato da suoni,
movimenti e silenzi che caratterizzano ogni essere
umano e lo distingue da un altro. E chiamo principio
di Iso quel principio della musicoterapia che dice:
per aprire canali di comunicazione tra un paziente e
il musicoterapista è necessario riconoscere gli ISO
del paziente e metterli in equilibrio con quelli del
musicoterapista.”

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

COME SI FORMA L'ISO

Questo principio di Iso è anche presente nei
processi di comunicazione più primitivi ed
essenziali come quello di una mamma con
il suo neonato dove istintivamente la madre
apre canali di comunicazione con il suo
bimbo proprio perché cerca di uguagliare i
suoi propri processi energetici con quelli
che riceve dal suo bebè.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

LA VITA FETALE

Dal momento preciso in cui l'ovulo si unisce allo spermatozoo si forma il primo fenomeno di vita. Un universo di vibrazioni , suoni, movimenti e silenzi racchiude il primo germe di vita. Sono molteplici micro-atomi che si vanno complementando tra loro configurando sistemi energetici individuali che crescono a mano a mano che passano tempo ed esperienza. Questi sistemi sonori, di movimento e di silenzio, ricreano il modello originale e primario, il vero prototipo, l'archetipo.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO

L'**ISO** (Identità Sonora) si struttura in ogni essere umano seguendo una legge definita e uguale, però la dinamica energetica che si sviluppa è definitivamente diversa tra un essere umano e l'altro.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO UNIVERSALE E ISO GESTALITCO

Nell'Inconscio della Psiche Fetale si trovano due substrati chiaramente differenziati di dinamiche energetiche. Uno è L' **Iso Universale** e l'altro **Iso Gestaltico**.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO UNIVERSALE

L'**ISO Universale** (IU) è l'archetipo corporeo-sonoro-musicale, formato dall'eredità ontogenetica e filogenetica.

B. suppone che durante millenni, i fenomeni corporeo-sonoro-musicali hanno stimolato in forma ripetitiva e quotidiana l'essere umano. Questi stimoli provocarono percezioni, sensazioni che si andarono annidando dinamicamente nell'inconscio di ogni individuo.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

ISO UNIVERSALE

In questo modo si andò formando l'Identità Sonora Universale che caratterizza la razza umana e che è stata tramandata da individuo a individuo fino ai nostri giorni. Sarebbe come un deposito energetico di suono, movimento e silenzio forgiatosi nel corso dei millenni che contiene i modelli originali e primari, i veri prototipi che tutti possediamo.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

L'**ISO Universale** sarebbe formato, tra gli altri, dai seguenti archetipi corporeo-sonoro-musicale:

- 1) Il battito cardiaco con la sua struttura di base del ritmo binario.
- 2) I suoni di inspirazione e espirazione.
- 3) I suoni dell'acqua.
- 4) Il vento
- 5) Il ritmo del camminare, trottare, correre.
- 6) I sistemi di messaggi degli animali, soprattutto delle balene e dei delfini (osservato nei malati autistici che sono soliti imitare il suono di questi animali e sono attratti dagli stessi).

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

7) A tutti questi suoni, prototipi primitivi, se ne andarono via via aggiungendo altri nuovi, che l'evoluzione stessa della razza, della civilizzazione e della cultura a poco a poco introiettarono nell'individuo:

a) i suoni emessi attraverso tubi, come il corno, le canne di bambù o dei sonagli

b) La comparsa degli intervalli e delle melodie e di certe scale, esempio di quest'ultimo è la scala pentatonica, dal momento che forma parte delle canzoni infantili. A nessuna madre si insegna a cantare una nenia, tuttavia in modo istintivo, compaiono gli intervalli di seconda e terza minore.

8) il silenzio e le pause.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

L'Iso Universale (IU) allora, è l'identità sonora dinamica che caratterizza tutti gli esseri umani, indipendentemente dai contesti sociali, culturali, storici e della sua psicofisiologia.

Queste energie che formano gli archetipi sonori si trovano in perpetuo movimento e pause che danno l'alternanza della apparizione del suono.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO GESTALTICO

Sulla base di questi prototipi sonori comincia a formarsi l'**ISO Gestaltico (IG)**.
L'IU lo ritroviamo identico in tutti gli esseri umani mentre l'IG è patrimonio del singolo individuo e lo distingue da tutti gli altri.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Questa nuova identità sonora si andrà formando a partire dalla storia dell'embrione.

Tutti i fenomeni sonori, di movimento, gravitazionali e del silenzio in cui è immerso l'embrione, che quest'ultimo percepisce e da cui è stimolato, si vanno ad accavallare alle strutture dell'IU e si andranno separando per formare l'IG.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

L'IG, durante i nove mesi di gestazione si nutre di **tre grandi fonti**:

1) Tutti i suoni che circondano la madre durante la gestazione e che giungono al feto attraverso il liquido amniotico:

- a) voce del padre e altre voci
- b) rumori del contesto sociale
- c) musica, cultura e folklore
- d) vibrazioni non identificabili
- e) fenomeni acustici diversi
- f) movimenti di pressione, tensione e distensione
- g) le pause e i silenzi

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

2) Dall'interno del corpo della madre:

- Voce della madre
- Ritmi e suoni di inspirazione e espirazione
- Il battito del suo cuore
- Il fruscio (scricchiolio) delle pareti uterine
- I rumori intestinali
- Suoni articolari e muscolari
- Suoni propri del funzionamento globale dell'organismo
- I movimenti gravitazionali
- Altri fenomeni sonori non identificabili
- Le pause e i silenzi

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

3) Dall'inconscio della madre all'inconscio del feto.

Questo canale che unisce l'inconscio della madre con l'inconscio del feto è molto particolare e si mantiene con la madre nella vita post-natale durante gran parte dei primi mesi di vita e in seguito si va atrofizzando a causa delle invasioni degli altri stimoli che finiscono con l'annullarlo, ma può tornare a fluidificarsi con certe persone con cui si installa una comunicazione profonda e regressiva come, per esempio durante gli stati di innamoramento, o stati psicotici etc.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Tutte le energie appartenenti all'IG sono impregnate dall'eredità di quest'individuo particolare. Questa eredità corporea-sonora-musicale e del silenzio sarà presente in ogni espressione non verbale dell'individuo. La comunicazione tra la madre e il suo feto è la prima e più vera comunicazione non verbale. Le espressioni della personalità di un individuo nella comunicazione non verbale è basata su tutte e su ognuna di queste orme (tracce) che rimangono nella nostra memoria.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO GRUPPALE

E' intimamente connesso allo schema sociale all'interno del quale l'individuo vive, cresce e si evolve. Occorre un certo tempo perché l'ISO gruppale si instauri e si strutturi. E' fondamentale allo scopo di raggiungere un'integrazione. E' una dinamica che pervade il gruppo come sintesi stessa di tutte le identità sonore.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO GRUPPALE

Nel percorso verso la coscienza si configura il pre-cosciente. Nel pre-cosciente appaiono i meccanismi di difesa, le regole morali, i comandi, il super io, la temporalità, la logica, il principio di contraddizione.

Durante questa fase di formazione del pre-cosciente il neonato è sommerso dalle fonti sonore, da vibrazioni e dal silenzio dell'ambiente che lo circonda, dalle manifestazioni dell'ecosistema, dagli impatti della cultura della stessa, istituzione che segue la nascita e in seguito dagli usi e costumi propri della sua famiglia (le sue abitudini, i suoi riti, la sua routine, la sua cultura).

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Questo impatto dell'ISO Ambientale formerà parte nel pre-cosciente del neonato con l'**ISO Culturale (IC)**

Per tanto l'**IC** è il cumulo di energie che si condensano nel pre-cosciente e che caratterizzano la cultura in cui si inserisce l'individuo. Queste energie si uniscono a quelle che provengono dall'inconscio e cercano di scaricarsi verso la coscienza.

Tutte queste energie si liberano attraverso l'espressione non verbale del neonato.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

ISO COMPLEMENTARE

Nel pre-cosciente, dove si trovano le energie pertinenti all'IC, e a causa dell'interscambio energetico che proviene dall'esterno con gli ISO, si genera in determinati momenti un'identità sonora corporea sonora musicale e di silenzio che è relativa e provvisoria:

L' ISO Complementare (ICO)

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

L'ISO COMPLEMENTARE è inoltre fondamentale nel processo terapeutico in quanto rappresenta le modifiche che intervengono nel corso delle sedute e che determinano i cambiamenti momentanei dell'ISO
GESTALTICO

Quest'ISO può essere infatti completamente diverso dall'ISO gestaltico che caratterizza quell'individuo. L'importante è capire che l'ISO complementare appare e scompare giornalmente ed è impregnato di tutti i fenomeni energetici che provengono dagli altri ISO.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Oggetto Intermediario

Quando osserviamo la comunicazione tra la madre e il suo neonato, scopriamo elementi che vanno a favorire il passaggio di queste energie dall'ISO in Interazione da un lato all'altro.

Il primo elemento che favorisce questo è proprio il corpo della madre che attraverso i suoi movimenti le tensioni e le distensioni della sua muscolatura, i suoi contatti, le sue carezze le sue labbra, le sue mani e la sua voce, l'odore la temperatura e la carnagione della sua pelle, la percezione del polso ritmico, si manifesta, si libera, si comunica.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Lentamente la madre cerca oggetti inanimati che sostituiscano tutte queste parti del corpo, come prolungamento dello stesso e con funzioni simili. Usa sonaglietti, un fazzoletto, le foglie di un ramo, toccherà ripetutamente qualche oggetto della quotidianità alla sua portata in quel momento.

Con questi oggetti cercherà di imitare come un'eco gli stessi suoni e movimenti del suo bambino. E' come se la madre stesse dicendo: sono qui! ti capisco e te lo dimostro imitando esattamente ciò che tu mi hai comunicato!

Questi primi elementi di comunicazione sono

Oggetti intermediari.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

L'oggetto intermediario è ogni elemento che favorisca il passaggio delle energie corporee sonore e musicali con intenzionalità di comunicazione da un essere umano all'altro.
L'oggetto intermediario ha precisamente lo scopo di fluidificare i canali di comunicazione.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

L'oggetto intermediario in mt

E' uno strumento di comunicazione in grado di agire terapeuticamente sul paziente. Ha le seguenti caratteristiche:

- Innocuità
- Malleabilità
- Trasmettitore
- Adattabilità

Identificazione, prolungamento di sé
E' identificabile

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

IL GRUPPO OPERATIVO STRUMENTALE - GOS

Qualunque elemento in grado di produrre un suono percepibile e un movimento (vibrazione) che possa essere inteso come messaggio o mezzo di comunicazione sarà parte integrante del GOS

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

CLASSIFICAZIONE DELGI STRUMENTI

- CORPORALI
 - NATURALI (prodotti dalla natura)
- QUOTIDIANI (oggetti di uso quotidiano)
- CREATI (prodotti di combinazione creati dall'uomo)
 - MUSICALI (convenzionali e non, folcoristici, primitivi)
 - ELETTRONICI

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

USO COMPORTAMENTALE

- Oggetto sperimentale (produzione casuale)
- O.Catartico (scarica energetica tensionale)
- O.Difensivo (per produrre pulsioni interne destinate da ansia e paura)
- O.Incorporato (usato come parte di sé senza intenzioni sonore comunicative)
 - O.Intermediario (capace di comunicare)
 - O.Intermediario corporale
- O.Integratore (capace di permettere la comunicazione fra più persone)

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

IL SETTING

- Isolamento acustico da rumori esterni
 - Dimensioni 5x5
- Pareti rivestite di legno senza decorazioni
 - Pavimento di legno
- Illuminazione naturale e artificiale
 - 2 armadi incassati nel muro

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco

LA RELAZIONE

“La personalità viene proiettata solo in funzione della relazione. Non c'è possibilità di riconoscere la personalità di un essere umano, se non grazie alla relazione con l'altro o gli altri, come non c'è possibilità di riconoscere gli ISO se non grazie agli ISO in interazione. In questo spazio vincolare fa la sua apparizione la Regressione.”

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

LA REGRESSIONE

“Intendo per regressione un ritorno del comportamento verso un antico modo di soddisfazione. Uno dei grandi stimoli per la regressione è precisamente lavorare in un contesto non verbale. Per questo la musicoterapia pone la relazione del paziente con il musicoterapista nel vissuto di situazioni materno-infantili o paterno-infantili o fraterno-infantili o a volte fetali-materne. In musicoterapia la regressione è un fenomeno bipersonale.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

“Tutti e due, paziente e musicoterapista, regrediscono, vivono nel contesto non verbale, nella comunicazione analogica, le stesse condotte infantili o arcaiche.

Il paziente rivive le sue usanze infantili o fetali e il musicoterapista condivide con il paziente questi usi.

A sua volta il Musicoterapista è contenitore della situazione.

Centro di Formazione nelle Artiterapie di Lecco 

Il MT sostiene la coscienza e la temporalità del fenomeno.
 Questo è ciò che permette interagire con le condotte infantili del paziente.
 La sessione di musicoterapia si muove in una spirale in cui l'individuo o i gruppi di individui si muovono e rivivono insieme con il loro terapeuta i fenomeni di condotta infantili e arcaici.

LA SEDUTA: FASI

1. Riscaldamento e catarsi: scarica di tensioni simultanea al riscaldamento, lo strumento le catalizza
2. Percezione e osservazione dell'esame non verbale: inizia quando il mt scopre ed elabora un'ipotesi dell'iso complementare del pz
3. Dialogo sonoro: comunicazione aperta con processo terapeutico attivo

ESEMPIO DI PROTOCOLLO

Dati rilevanti del setting
Caratteristiche particolari dello studio

Luce:.....Odore:.....
 Temperatura.....
 Suoni esterni:.....
 Vesti del musicoterapeuta:.....
 colore:.....
 caratteristiche:.....
 Segni particolari:.....

B) GOS

Quantità di strumenti:.....

Distribuzione spaziale:.....

È stato aggiunto un nuovo strumento?

Quale?

Motivo:

È stato aggiunto un altro elemento non convenzionale?

Quale?

Motivo:

C) *Si utilizzeranno suoni o musiche registrate?*

Quali?

Motivo:

D) *Strategia ideata:*


